

# Cimaferle News

*"Semel Cima semper Cima"*

Anno 8 N. 2 Luglio 2012

Bollettino d'informazione riservato ai Soci della Pro Loco di Cimaferle (15010 Ponzone Al) e ai Cimaferlesi

redazione:(Gradi/Lepratto) gradi1927@libero.it



## **Sembra un quadro,**

e invece non lo è. E' una delle innumerevoli magnifiche foto scattate dall'obbiettivo del nostro Dott. Lepratto.

Ci ha messo un po' della sua professionalità nel sofisticare la elaborazione, ma il paesaggio e lo sfondo sono quelli naturali, autentici e ineguagliabili del nostro Paese. Nello sfondo svetta l'alta cima del Monviso, maestosa a creare l'impareggiabile meraviglioso panorama che godiamo nelle limpide prime fredde giornate di fine estate, quando la guglia si arroventa aggredita dai raggi del sole che cerca rifugio nascondendosi.

Non finiremo mai di decantare queste bellezze che ci offre la natura e sono la preziosità di Cimaferle.

*Cari amici, siamo in prossimità di quel periodo dell'anno che ci vede riuniti a Cimaferle, il luogo prediletto per trascorre la parte centrale delle nostre ferie. Da ragazzi si arrivava non appena finivano le scuole e la permanenza durava fino a quando ricominciavano. E qui si formavano quelle conoscenze diventate amicizie che nel tempo si sono rinsaldate e ancor oggi costituiscono il nocciolo duro delle presenze. I tempi sono cambiati, l'evoluzione ha prodotto una trasformazione sociale, le esigenze sono cresciute, il piccolo paese non è sufficiente a soddisfare le aspettative vacanziera e così i tempi delle permanenze si sono ristretti e diventati insufficienti a formare quella amalgama di conoscenze che la lunga frequentazione produceva. Ma dovete sapere che per noi, della "vecchia guardia", il ritrovarci d'Agosto a Cimaferle ci tonifica nei sentimenti ed esalta quella sensazione d'amicizia che dà valore ed espressione alla vita. Per questo amiamo il Paese ma soprattutto l'anelito di farci ritrovare insieme. Con questo sentimento da due anni mi sono accollato l'arduo impegno di guidare la nostra Associazione, fondata nel 1967 quando ero ancora un ragazzo e ne ho vissuto la tifoseria caratteristica delle sue origini sportive, l'organizzazione delle spettacolari ambiziose manifestazioni, la crescita tra le tante luci ed ombre. Accanto ad emeriti Presidenti che non hanno lesinato il loro impegno, intelligenza e professionalità, trasmettendo il loro entusiasmo a coloro che li hanno affiancati e seguiti. Per la riconoscenza che l'insieme della Pro Loco gli deve nasce il mio impegno e la mia dedizione che sovente, mio malgrado, mi toglie tempo da affetti che dovrebbero essere primari. Questo è il vero sacrificio. All'inizio della stagione vorrei, come tutti i miei stretti collaboratori, presentarvi un programma grandioso, pieno di avvenimenti spettacolari, interventi di artisti di fama, complessi e cantanti noti. Purtroppo il nostro palinsesto che andrete a leggermi è contenuto, scarso nelle spettacolarità, fatto e (come si dice) impastato in casa, mirato alle economie, al risparmio e al reperimento delle risorse. Abbiamo quella spina causata dalla rata del mutuo che purtroppo ci tarpa la liquidità con la periodicità semestrale a cui dobbiamo tener di conto ancora per una decina d'anni. Comunque abbiamo cercato di creare momenti di aggregazione e d'interesse, come: la "Cimaferliana" con tre conversazioni su argomenti scientifici e culturali posti da autorevoli intrattenitori; la Fiera di Ferragosto che dovrà risultare la centralità delle manifestazioni con la mostra mercato delle produzioni locali; la Raviolata no stop ovvero la festa del raviolo in tutte le salse; la cena e il pranzo sociale in Sede; le molteplici possibilità di praticare lo sport sui campi sociali; le feste per i più piccini; la disponibilità della Sede sempre aperta con l'offerta di possibilità per incontri e giochi da tavolo. Forniremo la nostra consueta assistenza agli organizzatori della Marciaferle e saremo presenti alle celebrazioni della Festa Patronale. Insomma nelle riunioni che il Consiglio ha tenuto nel corso di tutto l'anno, oltre a privilegiare le soluzioni per superare i problemi di carattere economico-finanziario non abbiamo distolto l'attenzione all'offerta programmatica rivolta ai soci che naturalmente riveste una priorità dovuta. Abbiamo anche prestato attenzione a quelle che sono le trasferte ovvero la partecipazione alle Feste e Sagre di altri Paesi con lo scopo di fare cassa e raccogliere quelle risorse che difficilmente si possono acquisire in loco. Insomma abbiamo fatto del nostro meglio e quale premio ci attendiamo di vedere tanti (magari tutti!) i residenti e i villeggianti diventare nostri Soci o almeno venire alla Pro Loco sentendola loro e sostenendola moralmente con la frequentazione. Con i migliori auspici per il bene dell'Associazione anche a nome di tutti i Dirigenti vi auguro un sereno lungo soggiorno a Cimaferle e porgo un cordiale saluto. A rivederci in tanti...!*



Il Presidente: Massimo Fogliazza

# Schegge di ricordi

PACE E  
BENE



“Laudato sie, mi' Signore cum tuete le Tue creature,  
spetialmente messor lo frate Sole,  
lo qual è iorno, et allumini noi per lui.  
Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore:  
de Te, Altissimo, porta significatione.”

scendeva ogni mattina dal convento sulle alture del Righi, con il suo logoro saio uso ad ogni stagione, con i sandali e la gerla di cuoio al braccio, per avviarsi al giro della questua a raccogliere l'elemosina da destinare alla sopravvivenza e le finalità della missione. Entrava in negozio con fare sottomesso, chinandosi e pronunciando il saluto di rito Franciscano, si avviava al laboratorio dove il babbo e i presenti versavano l'obolo e chiedevano quella simbolica “presa” del suo passaggio. Il frate estraeva dalla tasca la tabacchiera, in modo cerimonioso l'apriva e la porgeva in un gesto di riconoscenza come per un rito e ciascuno ne prendeva un pizzico portandoselo alle narici. Quell'odore acre e forte di tabacco, aspirato e annusato in sereno raccoglimento, provocava una serie di attesi starnuti che finivano in un allegro scambio di “salute”. L'anziana zia Ida ripeteva che questa serie di starnuti faceva bene e “scaricava la testa” mentre il frate con un bonario sorriso che s'intravedeva tra la folta e non curata barba, ringraziava e salutava ripetendo il verbo Franciscano, avviandosi a continuare il suo giro in tutti i negozi del quartiere dove era conosciuto, atte-

so e benvenuto. Nel pomeriggio cominciava il suo giro per il centro il “perecottaio” con la gerla di rame riscaldata sulla schiena. Abituamente era un giovane originario del Trentino entrava in tutti i negozi offrendo le pere cotte profumate e zuccherate infilate in uno stecco di legno. Era una prelibata leccornia a cui difficilmente si poteva rinunciare, solo il profumo che esalava da quella calda gerla accattivava i sensi, così gli affari erano pronti “tre peri una lira!” e il perecottaio con maestria infilava le pere e le porgeva spruzzandole di zucchero velo. Alla sera la vendita continuava per le trattorie e la giornata si concludeva nei vicoli tra le osterie dove gli avventori che spesso avevano alzato il gomito diventavano gli ultimi clienti. Costui era un bel personaggio, serio, silenzioso, non insistente (tanto sapeva che la domanda del prodotto non mancava), celere nel servizio e veloce nel passaggio, pareva avesse sempre premura, difficilmente si intratteneva nei discorsi.

Ma c'erano altri operatori di strada che ormai sono scomparsi, come lo “strassè” che passava vociando per richiamare l'attenzione e raccattava quanto gli veniva gettato dalle case, “strasse e buttigge” era il suo richiamo e introduceva tutto nel sacco di iuta che portava sulle spalle e si appesantiva fino a riempirsi. Aveva le sembianze dell'“omu du saccu” e veniva additato ai bimbi con una certa diffidenza quasi fosse lo spauracchio.

E chi si ricorda del ragazzo delle ruote, quello che alle cinque del pomeriggio del sabato percorreva la strada di corsa gridando “**eria o, i numeri del lotto**”. Aveva una mazzetta di foglietti con stampati i numeri del lotto appena estratti e li vendeva ai passanti desiderosi di verificare l'esito delle giocate che avevano fatto ed erano molti quelli interessati perché il gioco del lotto era praticato e nel centro vi erano diversi botteghini che ad ogni giocata rilasciavano delle ricevute con i numeri scritti a penna su strisce di carta velina lucida con stampati i simboli della cabala.



Al pomeriggio nell'ora del passeggio si piazzavano in un angolo strategico la venditrice di lavanda: “**spigu bellu spigu vinti citti au massu**” era il suo invito, e porgeva dalla cesta dei mazzi raccolti a forma di pigna che venivano acquistati per metterli nei cassetti degli armadi a profumare la biancheria. C'era il **limonaio** che addirittura posizionava un banchetto per esporre i limoni della riviera e declamava argute rime che aveva grande facilità nell'improvvisare.

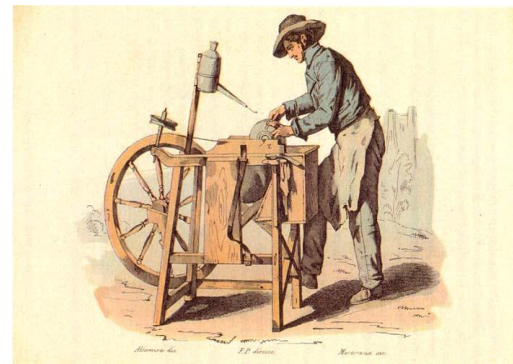
Ma nel vicolo, dove trascorrevano buona parte dei pomeriggi, c'erano le botteghe degli artigiani e mi affascinava quella del fabbro Gilli, uomo burbero e sornione che in solitudine conduceva l'officina. Un corridoio buio di cui non si vedeva la fine, disordinato pieno di ferri e ferracci sparsi per il pavimento in terra battuta, pareva un antro infernale. Con il suo permesso, insieme ai compagni, ci alternavamo a girare la manovella del vortice della forgia, posta all'ingresso, dove il maestro appoggiava il ferro fino a renderlo incandescente e poi tenendolo con una pinza lo posava sull'incudine e lo batteva provocando ad ogni

colpo una esplosione di schegge infuocate che si accendevano illuminando l'ambiente. E c'erano altri personaggi che caratterizzavano i mestieri della strada, come l'“**ombrellaio: accomoda ombrelli e paracqua**”, che si accovacciava accanto a qualche portone e sostituiva le stecche agli ombrelli; il **mulita** girava con il baracchino che posizionava ogni volta che raccoglieva qualche strumento da affilare ed infine c'era la **fioraia** che con gestualità raffinata porgeva quei graziosi mazzetti di roselline, le prime violette o la primaverile mimosa.

Tutti personaggi d'un tempo passato, non poi tanto lontano, che noi anziani abbiamo avuto la fortuna di conoscere ed oggi, ovviamente senza particolari rimpianti, ricordiamo per la serenità che ci hanno saputo offrire.



© Biblioteca Casanatense





**E' mancato il nostro amico MARIO NOVELLO, icona del Sanfront e di Cimaferle, partecipiamo al cordoglio della famiglia e lo ricordiamo con la lettera che gli ha dedicato la nipote Giorgia.**

Caro Nonno Mario,  
quanti ricordi che mi stanno venendo in mente... tutti quei momenti trascorsi insieme fin da quando ero piccina. Ognuno più prezioso dell'altro, legato a te che sei stato una delle figure più importanti della mia vita e sempre rimarrai. Ti ricordi la mia infanzia al Sanfront? Che bello quel periodo... scorrazzavo sempre tra il bar, la cucina, le sale, le camere, la pista e il giardino. Ogni giorno riuscivo anche a mangiarmi circa tre gelati, ridendo e scherzando coi clienti dell'albergo e cercando persino di dare una mano a servire durante i pranzi con il mio grembiolino bianco e giallo, seguendo la tata da una sala all'altra. Mi piaceva tanto aiutare la nonna e la zia a preparare i ravioli o gli gnocchi mentre tu eri sempre vicino ai fornelli a cucinare. Quanto mi facevi ridere quando preparavi il "pollo arroglio" come lo chiamavi tu, con quelle grosse manone che sembravano quasi delle pale e che tu dicevi sempre di averle pulite, perché d'altra parte "le avevi lavate l'anno scorso". E ora a ricordare mi viene da sorridere, ripensando a tutti i tuoi modi di dire e le tue abitudini che guai a chi te le toccasse, come il bere il caffè-latte con quintali di zucchero tutte le mattine perché intanto erano ottant'anni che lo facevi e quindi non ti poteva far male di certo. Ma

d'altronde le estati a Cimaferle chi se le scorda... soprattutto quando eravamo tutti su in albergo, anche con la Francy che ovviamente nel chiamarci invertivi sempre i nostri nomi, cosa che comunque hai fatto fino all'altro giorno mentre eravamo lì con te in ospedale. Che bei tempi spensierati, sempre insieme a te, alla nonna, alla tata... grazie a voi, che mi siete stati vicino, che mi avete coccolato, amato, aiutato persino in un momento che poteva destabilizzarmi come la separazione dei miei genitori, sono riuscita ad essere serena ed affrontare la vita nel migliore dei modi. E tu nonno che oltre ad essere stato un padre meraviglioso per i tuoi figli, per averli cresciuti così bene ed averli resi l'uomo e la donna speciali che sono oggi, sei stato anche un padre per tua sorella, che senza di te ora si sente persa. L'hai presa sotto le tue ali, l'hai protetta in ogni momento, aiutata e amata davvero come se fosse la tua prima figlia... e poi sei stato una sorta di papà anche per me, una figura maschile importante, un mio punto di riferimento, soprattutto nei momenti di confusione e sconforto. Per non parlare di questi ultimi anni che venivo a trovarti con la mia macchina e ogni volta che ti suonavo il campanello tu mi accoglievi con quel tuo fischio così unico, facendomi sentire sempre a casa. E poi mi aprivi la porta raggianti con il tuo sguardo intenso, con quegli occhi grandi che mi trasmettevano sempre dolcezza ed io ti dicevo che eri il più bello di tutti ed ero orgogliosa di avere un nonno così; infatti mi piaceva tanto andare a passeggio con te, sembravi un divo di Hollywood. Grazie per aver regalato quello sguardo alla mia mamma, almeno quando guardo il suo viso posso vedere anche te e sentirti più vicino. Nonno, mi piaceva stare con te, cucinare insieme sul Tuf la pasta alla gratin, il pesto, i peperoni grigliati che amavi tanto, andare a far la spesa a Ponzone o anche solo accompagnarti in chiesa la domenica mattina. Mi mancano tanto questi momenti, mi manca anche quando venivi a trovarci a Rivoli ed io ti cedeva il mio letto, perché tu potessi star più comodo... ti piaceva tanto dormire qui, ti facevi delle ronfate pazzesche e tutti i giorni mi ringraziavi con un sorriso. Ti vorrei ancora qui, vorrei ceder ti ogni giorno il mio letto, trascorrere le ore con te e darti tanti bacini. Grazie nonno per tutto quello che mi hai regalato, grazie per la tua dolcezza quando mi abbracciavi e accarezzavi, anche quando a volte mi sdraiavi vicino a te sul divano del Tuf e mettevo la mia testa sulle tue gambe. Eri così bello nonno mio... anzi lo sei anche oggi. Ti vedo lì disteso ormai sereno di aver fatto una vita da una parte dura e piena di sacrifici, ma anche ricca di soddisfazione, accompagnata da amore e sentimenti. Ora hai raggiunto la tua dolce metà, la tua Giovanna da cui non avresti mai voluto divider ti, l'amore della tua vita. Oggi siete lassù di nuovo insieme uniti più che mai e so che ci proteggerete, che parteciperete ad ogni nostro traguardo e veglierete su di noi per sempre.

Avrei voluto fare ancora tante cose con te e raccontartene altrettante.

Ti voglio bene Nonno, per sempre tua Giorgia

Tutta Cimaferle ricorderà col sorriso il nostro "Mario del Sanfront", perché in fondo tu sei Cimaferle nonno.

## LA FESTA DEL CORPUS DOMINI DOMENICA 10 GIUGNO 2012

**TOLETO** ha voluto degnamente celebrare la Festa del Corpus Domini e tutto il popolo si è raccolto intorno al suo Parroco dando vita ad una solenne Processione che ha attraversato tutta la piazza. Sotto il Baldachino Don Franco ha proceduto all'ostensione del Santissimo Sacramento attraversando il tappeto disteso sul selciato che con paziente sapienza vi sono state tracciate diverse composizioni floreali e con i petali colorati formate alcune figure simboleggianti il significato della festa.

La gente, particolarmente in questo periodo non è

numerosa, i residenti come noto sono ridotti ad una piccola colonia, però la tenace volontà di mantenere vive queste ricorrenze, oltre alla devozione per l'alto significato religioso, dimostra l'attaccamento a quelle tradizioni che celebravano le festività osservate con sommo rispetto e tanta partecipazione dai nostri antenati. Nella semplicità della funzione e dall'omelia del Celebrante è emersa l'essenza della Festa del Corpus Domini e della presenza di Cristo nell'Eucarestia.



# soffia un alito di vento di speranza!

**CIMAFERLE**, finalmente dopo anni di continuo degrado, di spopolamento di mortificante stato di isolamento sociale ecco una bella notizia: una iniziativa giovane in controcorrente disposta a dedicare passione, intelligenza, professionalità oltre ad investire energie e risorse per la rinascita di un locale caduto in triste stato di decadenza. E' Sonja la giovane entusiasta che, radicata con la sua famiglia (i Barbieri di Abasse autotrasportatori e commercianti di prodotti edili) al territorio, si accinge ad avviare il rinnovamento e la ristrutturazione al complesso del "LAGHETTO" con la giusta ambizione di creare la gestione per un polo di ristorazione che dalla pizza – prodotto principale – si dilati e completi alle specialità culinarie della tradizione locale: dai funghi alla selvaggina ed alle specialità della cucina di confine ligure-piemontese naturalmente confezionata con prodotti a kilometro zero.



Il locale attualmente non è in buone condizioni perciò abbisogna di una radicale serie di lavori, ma l'ottimismo e la forza di volontà di Sonja prevede che per il prossimo mese di Settembre nel paese i residenti e i villeggianti potranno servirsi di un efficiente posto di ristoro e bar con la rivendita di tabacchi e giornali.

Sonja è agli inizi di questa avventura ma l'entusiasmo con cui l'affronta le daranno senz'altro ragione per ottenere il successo che saprà meritarsi. Noi, per quello che sarà possibile, le saremo a fianco perché Cimaferle ha bisogno di queste iniziative, particolarmente giovani, per scuotersi e risvegliarsi come tutti ci auguriamo. **Forza Sonja, a presto!**

## Trofeo di Bocce Memorial Mario Mascetti

ALLE ASSOCIAZIONI PRO LOCO e SPORTIVE DEL COMUNE DI PONZONE



La nostra Pro Loco, tra le manifestazioni organizzate per l'Estate 2012, intende inserire un ricordo alla memoria del Presidente

**MARIO MASCETTI**

per la dedizione e l'intelligente spirito con cui per tanti anni ha saputo guidare, consolidare e far crescere l'Associazione.

Per questo, organizza un Trofeo di gioco alle bocce, lo sport tradizionale per il nostro territorio e di cui Mario era praticante e appassionato spettatore.

Rivolge a tutte le Associazioni che operano nel Comune, che certamente hanno avuto modo di apprezzare l'attività di volontariato svolta da Mascetti, un caldo invito di partecipazione a questo Torneo con una o due terne di giocatori, affinché il ricordo del personaggio abbia la giusta risonanza e possa essere onorato secondo le intenzioni e come merita.

Campi bocce di Cimaferle : Sabato 18 e Domenica 19 Agosto 2012

Gare a terne (una o due per ogni Associazione) - regolamento federale;

Trofeo messo in palio dal Comune di Ponzone alla prima classificata - medaglietta oro ricordo (diam. e peso conforme ai tempi!) alle seconda e terza classificate - medaglia argento ricordo.

**VI ASPETTIAMO, PER UN MOTIVO D'INCONTRO E RECIPROCA AMICIZIA.**

**Il tesseramento 2012 è iniziato !!!**

# Associazione "Marinai d'Italia"

Marinai d'Italia



Il 25-07-2010 veniva inaugurata a Ponzzone la sede dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia con una bellissima cerimonia resa ancor più suggestiva dalla presenza della banda dipartimentale della Marina Militare.

L'impegno di Antonio Castellotti e di altri Marinai d'Italia ha fatto nascere a Ponzzone, località appenninica, una sede dove si respira il fascino del mare attraverso immagini, cimeli e oggetti legati al mondo della Marina Militare e della navigazione in generale.

Invitiamo tutti a visitare questo luogo e a vivere per qualche istante il fascino di questa dimensione vissuta da chi ha navigato come un indimenticabile amore.

La Sede è situata all'inizio dei portici di Ponzzone sulla piazza principale.



**Marcello Crosetto** l'abbiamo incontrato alla **Sagra della focaccia** dove è intervenuto con il "banchetto" per esporre i suoi prodotti ed ha improvvisato un recinto dove ha alloggiato una selezione degli animali a cui dedica la sua passione per la natura e l'ambiente. Abbiamo avuto il piacere di intrattenerci e conversare con un giovane che dopo aver compiuto con successo gli studi di agraria e di veterinaria presso l'Istituto e successivamente frequentato l'Università di Torino, ha fatto una scelta di vita sistemandosi in un casolare nei pressi della frazione di Chiappino che nel giro di poco tempo ha trasformato in Azienda dedicata alla pastorizia. Abbiamo già scritto delle affascinanti iniziative di questo giovane ma ci mancava il dialogo diretto per renderci conto dell'entusiasmo che lo sostiene in questo impegnativo e faticoso lavoro e la passione che ha saputo trasmettere ai suoi parenti che ad ogni fine settimana vengono nel suo "eremo" ad aiutarlo e collaborare

allo sviluppo di questa impresa.

**Crosetto** possiede un nutrito gregge di pecore e capre che giornalmente porta al pascolo, munge e ne raccoglie il latte per produrre le formaggette che sono diventate una eccellenza autoctona. Un lavoro davvero gravoso ma che soddisfa appieno le sue aspettative. E sulla bancarella accanto alle formaggette c'erano i vasetti con il miele raccolto dagli alveari di Ciglione a cui si dedicano quali esperti apicoltori alcuni suoi parenti. Ma quello che ci ha meravigliato, attorno a quel tavolo addobbato con cura per l'esposizione delle genuine preziosità, è stato l'entusiasmo che la passione di Marcello ha trasmesso ai suoi parenti riuscendo a coinvolgerli. Infatti suo padre che per lavoro viaggia per la provincia, si trova spesso a "fare un salto a Chiappino" per trascorrere parte della giornata ad aiutarlo. Ma nella piccola Azienda non ci sono soltanto gli ovini perché Marcello si è procurato anche un cavallo da sella, un gruppo di asini (una rappresentanza esposta alla Sagra) oltre agli animali da cortile. Insomma una bella e ben fornita fattoria che certamente troverà spazio per svilupparsi e crescere diventando una vera risorsa per il territorio. Certamente e l'augurio è sincero e di cuore, saprà rendere a Marcello tutte le soddisfazioni che le aspettative si meritano. Ai nostri amici proponiamo l'opportunità di fare una visita all'Azienda perché effettivamente è una bella occasione.



Malò

**Ristorante Malò** è un locale sulla via del sale che non ha dimenticato la storia della sua terra.

La cucina è tradizionale e propone piatti gustosi creati con l'ausilio di materie prime di ottima qualità basati su ricette del territorio nate da una ricerca continua.

Un modo per assaporare i diversi gusti del territorio è quello di farsi preparare una cosiddetta merenda noira, una sorta di aperitivo nato dalla tradizione contadina.

**Ci sarà del nuovo a Cimaferle? forse in piazza si prevede una ventata di risveglio!**

# Estate 2012: il nostro programma

**Maggio:**

***l'inizio della stagione***

Sabato 19 e domenica 20 partecipazione con lo stand alla manifestazione "Paesi e sapori" di Ovada

**Luglio:**

***finalmente a Cima dopo il freddo inverno***

3.a edizione della "Sagra della focaccia al formaggio" mercatino, stand, giochi, megascivolo gonfiabile e tanta musica

**Agosto:**

***ferie dolci ferie***

Sabato 4 la cena di apertura della stagione – in Sede

**la Cimaferliana:**

Giovedì 9 - h. 21 - sul palco del teatro all'aperto

Andrea Lanza intrattiene sul tema "stelle – quanto è grande l'universo"

Sabato 11 - h. 17,30 sulla terrazza

Dott. Temporelli e il geologo Bonaria presentati da Andrea Lanza intratterranno sul tema: "da Molare al Vajont storie di dighe"

Giovedì 16 – h. 21 - sul palco del teatro all'aperto

Andrea Lanza intrattiene sulla Divina Commedia "il canto dimenticato"

**la Raviolata non stop:**

Domenica 12 dalle ore 12 fino a tarda sera ..... ravioli in tutte le salse

la giornata clou della stagione:

Mercoledì 15 dalle ore 16 " **la XIII Fiera di Cimaferle**" - la notte bianca gastronomia – mercatino – stand – megascivolo – giochi - musica dal vivo

**Memorial di bocce Mario Mascetti**

Sabato 18 e Domenica 19

grande torneo a squadre rappresentative delle varie Pro Loco  
Trofeo del Comune di Ponzzone – premiazione – rinfresco

Il momento del mugugno e delle idee!

Giovedì 23 alle ore 18 (2.a conv.) **Assemblea Generale dei Soci** – in Sede

***la stagione è agli sgoccioli.....***

Domenica 26 ore 12.30 in Sede il grande pranzo sociale.

inoltre:

..... **tornei di carte, serate a sorpresa, miniolimpiade per i bambini, e tennis, bocce, calcio e calcetto, pallavolo e tanto sport.**

**Settembre:**

***prima dei saluti finali gli appuntamenti storici.***

Domenica 2 "la Marciaferle" collaborazione con Acqui Runners e CAI

Venerdì 7 "la festa Patronale" – funzione religiosa, Processione per il Paese

Sabato 8 e Domenica 9 con il nostro stand alla **Festa delle feste di Acqui.**

